Comunità Suisio

Notiziario della Comunità Cristiana di S. Andrea Apostolo in Suisio

Gennaio/Marzo 2018 - Anno 19 - n°1

Comunità Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Benedetta Ghisleni

PROPRIETÀ:
Parrocchia S.Andrea Apostolo

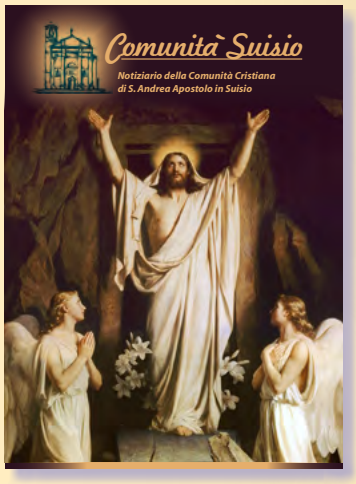
SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea e Alessandra

INFORMAZIONI E ABBONAMENTO:
suisio@diocesibg.it
Tel. 035 901092

STAMPA:
Eurograf snc
via Unità d'Italia, 5 - Calusco d'Adda (BG)
Tel. 035 794240

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo



SOMMARIO

Editoriale 3
Bilanci 4
Calendario Parrocchiale 6
Anno Liturgico 7
Viaggio 8
Concerto 9
Festa di Sant'Antonio 10
Eventi 11
Attualità 14
Anniversario 16
Curiosità 17
Letture 18
Giochi 19
Papa Giovanni XXIII 20
Riflessione 22
Agenda 23

Seguici anche su
Facebook
Parrocchia S. Andrea

NON FERMIAMOCI AL VENERDÌ SANTO MA APRIAMOCI ALLA SPERANZA DELLA PASQUA DI GESÙ CRISTO

Quest'anno ci apprestiamo a vivere la Santa Pasqua alla vigilia di un singolare avvenimento: il ritorno a Sotto il Monte e a Bergamo di Papa Giovanni con la traslazione dell'urna che contiene le sue spoglie mortali. Da quando ho saputo della notizia non ho smesso di pensare come sia certo una cosa bella e, questa conferma l'ho avuta anche nel constatare il desiderio e l'interesse, carico di emozioni, che ha suscitato in tante persone che ho incontrato. Il rischio, se può esserci, è quello di considerare il corpo e i resti mortali di un santo come Papa Giovanni, più importanti del suo spirito e del messaggio che ci ha lasciato con la sua testimonianza. Può essere così anche per la Pasqua di Gesù: per noi il rischio è quello di fermarci sempre al Venerdì Santo, al mistero dell'amore di Cristo che contempliamo nella sua passione e morte, senza arrivare alla luce e alla speranza della sua Risurrezione, che è la grande novità della nostra fede cristiana. A questo riguardo mi ha fatto riflettere un passaggio del libro sulla vita di papa Giovanni: "IO AMO L'ITALIA" ESPERIENZA MILITARE DI UN PAPA dove, alle pag. 11 – 12, si racconta che: Nell'ospedale Banco Sete vi è un soldato di colore, Salem Serdaney, musulmano e in grave pericolo di vita; Roncalli trepida e prega per la salvezza della sua anima. Si consola quando viene a sapere che prima della morte è stato battezzato a sua insaputa dalla superiora delle religiose che lo coadiuvano. Roncalli non giudica il gesto inopportuno e irrispettoso, nella convinzione che il beneficio ottenuto – la salvezza dell'anima – sia nettamente superiore al mancato rispetto della libertà personale. Naturalmente del battesimo non si è fatto nessun accenno al mufti, il ministro musulmano che è venuto a celebrare le esequie: ufficialmente non se ne deve saper nulla, e verrà il suo mufti musulmano a portarlo al cimitero con tutte le sue cerimonie. Quanto al corpo facciano pure: è l'anima che mi premeva e questa parmi poter dire che è salva. Oh! misteri dell'amore di Dio! …". Non ci deve meravigliare che anche papa Giovanni sia stato, per così dire, figlio del suo tempo. La sensibilità ecumenica e interreligiosa è maturata anche in lui negli anni con le varie esperienze che ha vissuto e le persone che ha incontrato. Mi ha invece colpito come fosse interessato più all'anima e allo spirito che al destino del corpo. Sappiamo e professiamo nel Credo la resurrezione dei corpi e anche la grande venerazione che, soprattutto la nostra tradizione Cattolica, da sempre nutre per le reliquie dei Santi e i resti mortali dei defunti. Noi viviamo tutto questo perchè crediamo e attendiamo la risurrezione; perciò il nostro impegno deve essere quello di vivere la prossima Santa Pasqua con Cristo Gesù, passando dal mistero del suo dolore e della sua morte, alla luce della sua resurrezione. Così pure la Peregrinatio dell'urna di Papa Giovanni ci riporti a fare memoria della sua esperienza di vita, così umana da lasciare un grande segno nel ricordo di tante persone, ci riporti alla sofferenza della sua malattia e della sua morte dolorosa. Soprattutto ci aiuti a far rivivere il suo spirito, i suoi insegnamenti e i suoi esempi.

Don Filippo

BILANCIO DELLA PARROCCHIA 2017

ENTRATE

Offerte ordinarie € 39.469,50
offerte raccolte durante le messe

Offerte per il culto € 15.598,50
offerte raccolte nelle celebrazioni dei Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali, Benedizione case, Anniversari di Matrimonio, ecc...

Offerte candele € 5.819,00
offerte raccolte nelle celebrazioni dei Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali, Benedizione case, Anniversari di Matrimonio, ecc...

Offerte straordinarie € 56.712,75
busta di Natale e Pasqua, feste, lotterie, offerte varie
N.B. nel totale è inserita la quata di € 26.220 rimborsata dall'assicurazione che sono ancora da spendere per rifare il tetto della casa della carità.

Offerte per restauro Chiesa € 48.938,00
(€ 28.535 buste e offerte liberali)
(€ 20.403 offerte straordinarie)
lasagne, feste, lotterie, lavoretti vari, donazione prestiti, Associazioni, Commercianti, Gruppi vari del paese.

Entrate patrimonio € 418,40
affitto terreni

Altre entrate € 1.744,89
8% oneri urbanizzazione erogati del Comune

Attività parrrocchiali € 60.848,00
somme raccolte per attività adolescenti, pellegrinaggi, abbonamento bollettino parrocchiale, iscrizioni catechismo, minicre, ecc...

Interessi attivi C/C € 7.578,00
e rimborso interssi da opera diocesana
dalla Curia per rimborso degli interessi passivi dei mutui.

Contributo di solidarietà € 5.162,00
PARTITE DI GIRO: offerte raccolte per la Giornata Missionaria, del Seminario e offerte per i nostri Missionari: vendita miele, fiori, ecc...

TOTALE ENTRATE 2017 € 242.289,04

USCITE

Assicurazioni € 5.200,00
fabbricati e responsabilità civile

Spese per att. pastorali € 9.641,46
materiale per la celebrazione
(candele, fiori, servizi liturgici, ecc...)

Spese generali e amm. € 24.397,26
segreteria, cancelleria, utenze metano, elettricità, telefono, spese bancarie, compenso ai professionisti: € 7.789,10 per pratica successione teani Fiorenzo e € 2.440,00 per pratica accertamento ICI 2009 con il Comune

Imposte e Tasse € 11.722,63
rottamazione cartelle esattoriali scuola materna, TARI, IMU, consorzio bonifica.

Restauro Chiesa € 66.319,58
Rate mutuo

Interessi passivi di conto corrente e mutuo € 2.045,63

Manutenzione ordinaria € 3.053,21
fabbricati, impainti, ecc...

Servizio Pastorale € 3.600,00
Parroco

Attività parrrocchiali € 54.812,84
attività adolescenti, pellegrinaggi, bollettino parrocchiale, catechismo, minicre.

Tributi verso la Curia € 3.954,00
€1,00 per numero abitanti che tutte le parrocchie versano. Da questo fondo arrivano gli interessi rimborsati per mutui dalla Curia (vedi entrate)

Contributo di solidarietà € 5.162,00
PARTITE DI GIRO: versamento ai vari Enti per la Giornata Missionaria, del Seminario, e per i nostri missionari.

Spese gest. imp. sportivi € 4.044,07
utenze anticipate dalla parrocchia non ancora rimborsate dall'ASDO.

Spese gest. Casa della Carità € 2.361,54
utenze, manutenzione.

TOTALE USCITE 2017 € 198.982,26

SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA PARROCCHIA AL 31/12/2017

CREDITI

PRESTITO SCUOLA MATERNA **€ 54.800,00**

DEBITI

VERSO PRIVATI PER RESTAURO CHIESA	**€ 127.202,00**
MUTUO PRESSO BANCA POPOLARE MILANO	**€ 854.274,00**
CAUZIONE SU CONTRATTI	**€ 400,00**
MUTUO SCUOLA MATERNA	**€ 116.648,00**
TFR DIPENDENTI SCUOLA MATERNA	**€ 125.903,00**

BILANCIO ORATORIO 2017

ENTRATE

Gestione servizi bar	**€ 13.850,94**
Lotterie	**€ 337,00**
Utilizzo sale Oratorio *compleanni, riunione condomini, ecc...*	**€ 1.790,00**
Offerte varie *Avis, ravioli, Festa dell'Aria, ecc...*	**€ 8.609,00**
Feste ed iniziative varie *Festa Mari e Monti,animazione adolescenti, carnevale, castagnata, vendita ravioli.*	**€ 7.065,20**
C.R.E. - C.R.I. *iscrizioni, uscite, contributo Comune, ecc...*	**€ 33.510,59**
Varie *S. Lucia, attività per ragazzi, Avis, gite, rimborso ENEL, rimborso acquisto materiale per feste varie.*	**€ 14.143,54**
Banca *estinzione C/C Banca Prossima, interessi*	**€ 812,28**
Sala della Comunità *utilizzo sala, estinzione C/C Banca Prossima.*	**€ 2.455,13**
TOTALE ENTRATE 2017	**€ 82.573,68**

USCITE

Gestione servizi bar	**€ 10.317,94**
Utenze *metano, elettricità, acqua, telefono, ecc...*	**€ 13.802,87**
Manutenzione	**€ 2.752,37**
Attrezzature *porte bar, microfoni, valvole termostatiche, casse musica, giochi.*	**€ 8.959,00**
Feste ed iniziative varie *incontri formativi genitori, animazione adolescenti spettacolo per Don Bosco e Carnevale, ecc...*	**€ 1.818,14**
C.R.E. - C.R.I. *cancelleria, ingesso ai parchi, pullman, mensa, contributo animatori, ecc...*	**€ 28.218,82**
Varie *attività e intrattenimenti per ragazzi, catechismo e acquisto materiale per feste varie.*	**€ 11.833,76**
Banca *estinzione C/C Banca Prossima, interessi, spesa tenuta conto*	**€ 1.056,84**
Sala della Comunità *telefono, imposta comunale pubblicità.*	**€ 597,56**
Tasse *SIAE - RAI*	**€ 384,09**
TOTALE ENTRATE 2017	**€ 79.741,39**

CALENDARIO PARROCCHIALE

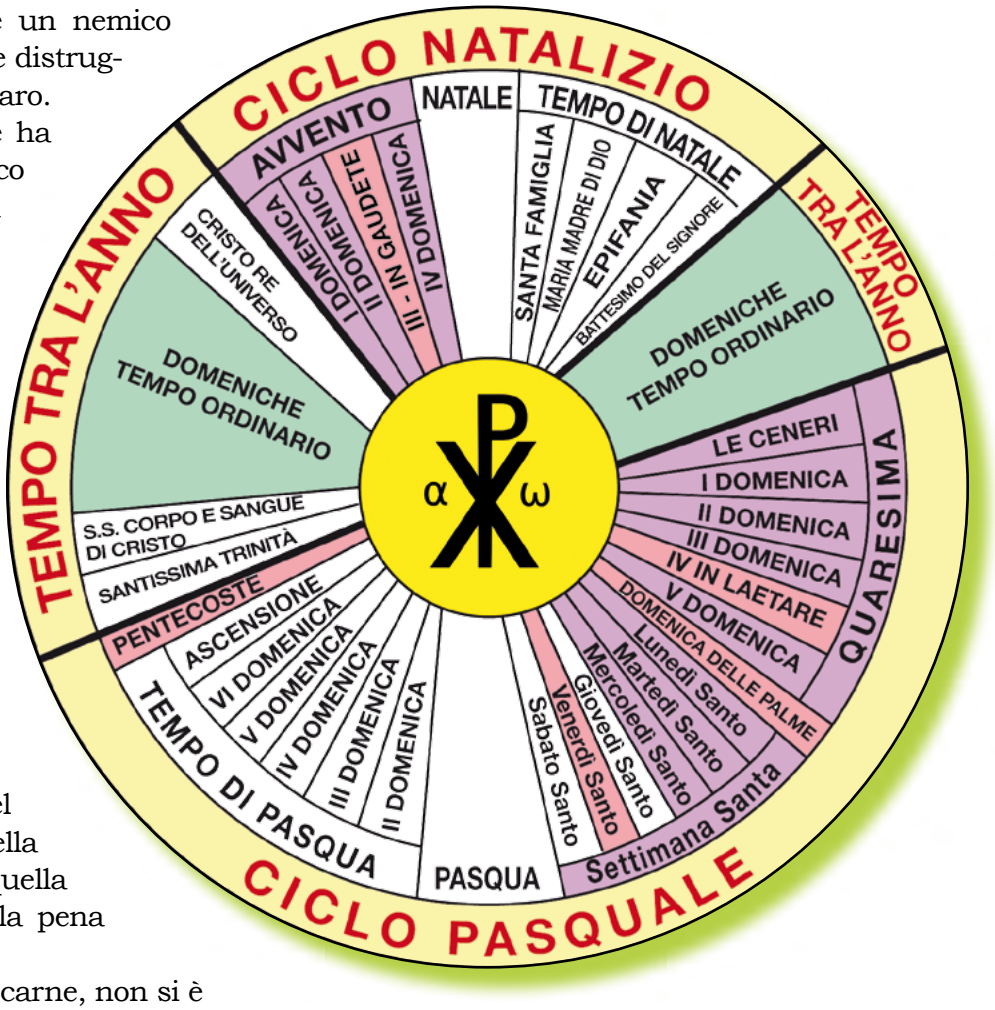
DOMENICA 1 APRILE	Santa Pasqua
GIOVEDÌ 5 APRILE	Via Lucis
DOMENICA 29 APRILE	Sante Cresime: ore 10.00 Corteo dall'Oratorio e 10.30 Santa Messa
SABATO 5 e DOMENICA 6 MAGGIO	Festa dell'Annunciata a Piazza Amata
DOMENICA 13 MAGGIO	Festa delle Prime Comunioni: ore 10.00 corteo dall'Oratorio e ore 10.30 Santa Messa
DOMENICA 20 MAGGIO	Festa Anniversari Matrimonio S. Messa ore 10.30
VENERDÌ 1 GIUGNO	Corpus Domini S. Messa con Processione ore 20.30
VENERDÌ 10 AGOSTO	Festa di San Lorenzo con Processione
DOMENICA 9 SETTEMBRE	S. Messa con Processione della Madonna Addolorata
GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE	Visita al cimitero per la commemorazione dei defunti con Processione

IL TEMPO NELLA VITA DEL CRISTIANO

Vivere l'Anno Liturgico

(tratto da una riflessione di don Silvano Sirboni)

Agli occhi dell'essere umano il tempo appare semplicemente come un nemico crudele che con la morte distrugge ciò che noi abbiamo di più caro. Ma per coloro ai quali la fede ha aperto gli occhi (come al cieco nato), il tempo si rivela come la moneta preziosa che dobbiamo spendere saggiamente per "acquistare" la vita piena oltre il tempo e lo spazio.



"La gestione del nostro tempo è il punto cruciale della nostra vita: a volte lo sprechiamo o lo sfruttiamo solo per il lavoro, dimenticandoci di mettere Dio al centro di tutto" (cit. Elide Siviero).

E per "acquistare" la vita oltre il tempo, Gesù ci ha rivelato le parabole dei talenti, del tesoro nascosto nel campo e della perla preziosa. Immagini di quella vita eterna per la quale vale la pena spendere "tutti i propri averi".

Gesù, il messaggio di Dio fatto carne, non si è limitato a raccontare parabole. Con la sua stessa vita ci ha detto come spendere il tempo su questo pianeta. Si tratta di conformare la nostra vita alla sua, con la luce e la forza dello Spirito Santo. Per questo siamo battezzati e cresimati e continuamente nutriti del Corpo e Sangue di Cristo alla mensa eucaristica.

L'Anno Liturgico, a partire dalla Pasqua, ha lo scopo di ripresentarci, soprattutto di domenica in domenica, tutto il mistero di Cristo, tutta la sua vita, perché attraverso i Sacramenti diventi anche la nostra vita; oggi nella partecipazione alla sua Croce, nel dono di sé, domani nella condivisione della sua stessa gloria.

Questo è il significato della Comunione eucaristica: nutrirci di Cristo per vivere come Lui; sulle orme di Maria e di tutti i Santi; modelli eroici di conformazione al Vangelo di Dio fatto carne, e che ora vivono nella gloria e intercedono per noi.

Questo è anche il significato del grafico qui rappresentato: "Ogni domenica la Liturgia, immergendoci nel mistero pasquale che ha rotto gli argini del tempo, ci offre la possibilità di sollevare lo sguardo per vedere l'infinito aprirsi davanti ai nostri occhi e incontrare Cristo, la nostra vita" (cit.).

Paola

GITA A BARCELLONA

dal 26 al 31 Dicembre 2017

ELEVAZIONE MUSICALE 22 DICEMBRE 2017

In preparazione al Santo Natale 2017, è stata organizzata un'elevazione musicale per introdurci nel clima di attesa e di gioia.

Abbiamo potuto meditare sul mistero natalizio ascoltando, nella prima parte, una Suite di brani eseguiti da Guerino con la cornamusa bergamasca (il cosiddetto "baghèt"): la "Pastorella della Val Trompia" tipica del territorio bresciano e la "Piva della Val Imagna" tipica del territorio bergamasco. Guerino, che suonava il baghèt accanto al presepio indossando i tradizionali abiti dei pastori, ha quindi interpretato il brano più famoso per popolarità: "Tu scendi dalle stelle", accompagnato anche dal suono dell'organo.

Nella seconda parte sono stati eseguiti alcuni brani a sorpresa ad opera del gruppo "I Sifoi" di Bottanuco, diretti da Massimo Pozzi. La loro partecipazione straordinaria è stata programmata solo il giorno prima, ma il "piacevole imprevisto" è stato molto gradito. Abbiamo apprezzato, tra gli altri, "White Christmas" e "Jingle Bells".

È dunque seguita la parte dell'elevazione dedicata all'organo: Paola ha interpretato una Pastorale ottocentesca di Padre Davide da Bergamo, dando rilievo ai tipici piani e forti con i campanelli e tutti quei registri che in genere non sono utilizzati durante le celebrazioni liturgiche.

Nell'ultima parte, la melodiosità dell'organo si è unita al fascino della cornamusa scozzese (detta "bag pipes") suonata da Guerino, che per l'occasione ha indossato la divisa della Scozia.

Abbiamo così ascoltato "Adeste Fideles" e il più tradizionale "Gloria degli Angeli", che riecheggia nelle campagne annunciando la nascita di Gesù Bambino.

A conclusione dell'elevazione, non potevano mancare "Amazing Grace" suonata da Guerino con i Sifoi e, infine, "Aulg Lang Syne", il brano anglosassone eseguito con organo e cornamusa, come ringraziamento e augurio per il Nuovo Anno.

Paola

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

La benedizione degli animali quest'anno è avvenuta Domenica 21 Gennaio presso la chiesa di S.Lorenzo, dove una splendida giornata di sole ma con molto vento, ha richiamato decine di persone, tutte con il proprio animale da compagnia!!! Secondo la tradizione e sulla base di antiche leggende, durante la notte di Sant'Antonio Abate , il 17 gennaio, agli animali è data la facoltà di parlare.
Il Santo di origini egiziane e morto nel deserto della Tebaide il 17 gennaio del 357, è considerato il protettore degli animali domestici. Egli viene raffigurato con accanto un maialino che reca al collo una campanella. Questa particolare festa, oltre a ricordare gli animali e la vita del Santo, scandisce anche il tempo tra le semine e i raccolti in agricoltura.

Andrea

FESTA DELLA VITA 2018

Domenica 4 febbraio 2018 - Santa Messa con i bambini di Suisio Battezzati nel 2017

GIORNATA DON BOSCO

Domenica 28 gennaio 2018

Battesimi

FEDERICO GHEZZI
di Marco e Persico Sonia

GIOELE LAZZARINI
di Raffaele e Perico Alessia

DAVID PANSA
di Samuel e Teli Francesca

MARTINA TURI
di Cristian e Casali Monica

GIOELE ZENNARO
di Luca e Panza Gigliola

GABRIEL ZONCA
di Stefano e Villa Anna Maria

PIZZATA CHIERICHETTI

Sabato 3 Febbraio 2018 i nostri amici Chierichetti si sono trovati con Don Filippo per passare una serata alternativa, all'insegna del cibo, con la super pizza di "Pizza Leggera" a Calusco. La serata è proseguita poi in Oratorio con chiacchere, giochi e tanto divertimento per tutti!!!

SERATA CALABRESE

Sabato 3 marzo 2018 in Oratorio

CARNEVALE 2018 E GITA A FOPPOLO

+ BICICLETTE - SMARTPHONE

Lettera per la Ministra Fedeli

Chiarissima Ministra, oggi i giornali rilanciano la notizia in base alla quale lei ha confermato di voler emanare un regolamento che rende obbligatoria la presenza di un genitore all'uscita dalle scuole medie, così che il ritorno a casa degli studenti avvenga sotto la supervisione e la responsabilità di un adulto. Lei, allo stesso tempo, è **la Ministra che ha messo al lavoro una Commissione che dovrà emanare le norme per l'utilizzo dello smartphone in classe a partire proprio dalla scuola media.** Ora, io come padre, mi trovo in un paradosso educativo: ho pensato che per la preadolescenza dei miei figli (e ne sto crescendo quattro) la cosa migliore fosse mandarli in giro in bicicletta e in autonomia nella nostra città che conta 15.000 abitanti circa. Personalmente credo che un preadolescente sia completamente capace di gestirsi il tragitto casa scuola (e non solo) e penso che le competenze necessarie per fare questa cosa siano fase- specifiche e adeguate per uno studente della scuola secondaria di primo grado. Allo stesso tempo, come padre ho deciso che i miei figli avrebbero avuto in mano il loro primo cellulare alla fine della scuola secondaria di primo grado, ovvero una volta terminati gli esami di terza media.

Lo so che sembro un po' preistorico, ma mi creda, mi sento abbastanza tranquillo, come papà, di aver fatto una scelta adeguata. Probabilmente non la migliore, ma adeguata.

Il mio motto come papà di pre-adolescenti è: più biciclette, meno smartphone. Mio figlio 11enne domenica scorsa ha ricevuto in dono per la sua Santa Cresima una bellissima bicicletta. Qualcuno avrebbe voluto dotarlo di uno smartphone, ma noi abbiamo chiesto ai nostri invitati di mettersi tutti insieme e di donargli una bicicletta. Secondo me, a 11 anni, gli è molto più utile di uno smartphone, perché così può andare in giro per la città, andare a trovare un amico, andare all'oratorio o al campetto sportivo senza dover dipendere da noi genitori tutte le volte. Così conquista, oltre alla propria autonomia, un senso di autoefficacia e di sicurezza rispetto ai propri bisogni di esplorare il mondo e la vita. Certo, lo so che può correre dei rischi. Ma non c'è crescita senza rischio. E personalmente trovo che il rischio connesso all'andare in giro per la propria città in bicicletta e senza la "scorta" di un adulto sia comunque inferiore a quello derivante dal doversi gestire una vita online, dove – per antonomasia – gli adulti che proteggono sono spesso latitanti e le complessità che un pre-adolescente deve gestire sono quasi sempre superiori alle competenze che può mettere in gioco.

Ora mi chiedo: forse ho sbagliato tutto? In base a quello che lei propone, io avrei dovuto far regalare al mio 11enne uno smartphone e non la bicicletta. Ora penso che sia lei a doversi fare una domanda: e se avessi ragione io? Forse a 11 anni **è più giusto imparare a tornare a casa da scuola in autonomia, piuttosto che imparare ad usare uno smartphone.** Mi creda che per questo c'è tempo tutta la vita. E anche se si comincia a 14 anni, di solito si recupera molto molto velocemente. Mentre le competenze che un pre-adolescente impara quando mette in gioco la sua autonomia nella vita reale … ecco quelle sono più difficili da apprendere nelle fasi successive della vita. Proprio perché sono competenze fase-specifiche. Se non le metti in gioco all'età giusta, rischi di non acquisirle più in modo adeguato. Secondo me dovrebbe rifletterci su. Io le lancio il mio motto: PIU' BICICLETTE E MENO SMARTPHONE. Sono sicuro che tanti docenti e tanti genitori…sarebbero disposti a sottoscriverlo. E quindi, magari, sarebbe utile che parte dei fondi che avete in mente di investire nell'educazione digitale dei nostri figli, potrebbero essere convertiti in fondi per dotare le nostre città di più piste ciclabili.

Con la stima di sempre.

Alberto Pellai

DOPO LA CRESIMA I GIOVANI NON VANNO PIÙ IN CHIESA

(intervista a mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Averna)

I giovani cresimati dovrebbero essere "testimoni di Cristo" e invece si allontanano dalla Chiesa.

Il Vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana per il Sud, riflette con noi sul "dopo-Cresima".

Come si spiega?

«Confesso di provare un senso di disagio quando, nella celebrazione della Cresima, il sacerdote o il catechista che presenta i giovani si premura di raccomandare loro la continuità della frequenza alla vita sacramentale ed ecclesiale. Si ha l'impressione che la raccomandazione nasca dalla rassegnazione ad una sconfitta piuttosto che dalla fiducia nella verità di ciò che si annuncia. La catechesi, nonostante gli sforzi di rinnovamento proposti dalla Chiesa, nell'immaginario collettivo rimane molto incentrata sull'insegnamento di principi o di regole morali».

Cosa dire ai giovani sulla importanza del sacramento della confermazione?

«Voglio dire che, al di là degli sforzi dei catechisti e degli operatori pastorali, nella sensibilità di tanta parte della nostra gente, e quindi nella disponibilità di coloro che si preparano a celebrare il Sacramento, la catechesi è sentita come il dover imparare una serie di indicazioni per il cammino piuttosto che il poter alzare insieme lo sguardo verso la mèta, verso la vocazione luminosa a vivere, seguendo il Signore Gesù, come figli con il Padre, e ad essere protagonisti di una storia nuova: animati dalla potenza dello Spirito Santo, di una storia di vita nella carità».

Lucia Giallorenzo

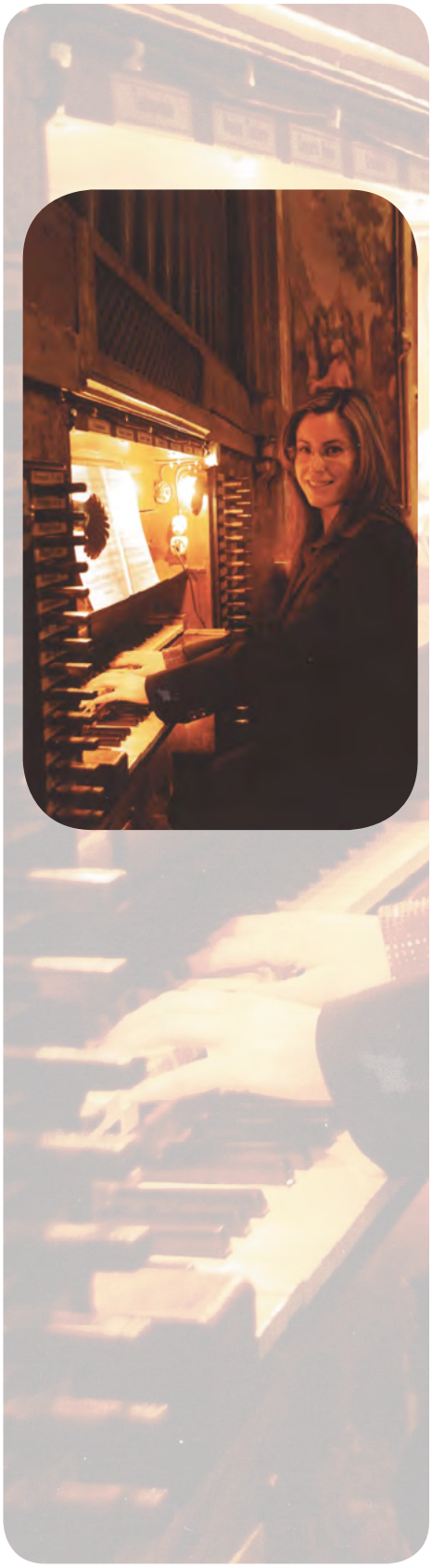
25 ANNI DI SERVIZIO ORGANISTICO

Ricordo ancora, come se fosse oggi, quella domenica 21 marzo 1993. Ero in Terza Media e per la prima volta, con le mani tremanti, mi sedetti al grande organo della Parrocchia di Suisio per accompagnare con le mie piccole dita la Messa delle 10,30. Mi sentivo piccola piccola davanti a questo "gigante".

La preparazione a quella Messa fu preceduta dalle accurate "istruzioni" del mio caro papà Giuseppe. "Non preoccuparti" – insisteva – "è come quando suoni il pianoforte", e lo diceva per rincuorarmi, sapendo però di riferire una grande bugia.

Sin da subito, infatti, ho capito che l'organo non è il pianoforte. "E il pedale? E se sbaglio?", gli chiedevo. La sua risposta era sempre la stessa ed è quella che custodisco ancora oggi: "Tu vai avanti e segui il canto dell'Assemblea". E così, la paura di quel "gigante" si è trasformata ben presto nell'amicizia con un "gigante buono".

Grandi cambiamenti si sono susseguiti in questi 25 anni. Grazie a questo imponente strumento musicale, ho scoperto un nuovo mondo: la partecipazione alle Messe, anche dei vari Sacramenti e intensificatasi in seguito alla scomparsa di mio papà, è stata per me motivo di crescita interiore. Ho potuto approfondire e comprendere meglio i vari momenti della Messa (che invece prima erano solo nozioni da Catechismo), grazie anche alle riflessioni dei diversi parroci che hanno svolto il loro ministero a Suisio.



Grazie a questo nobile strumento musicale ho potuto accompagnare momenti lieti e, purtroppo, anche tristi. Ma tra lacrime e sorrisi, il mio impegno è quello di diffondere l'arte e la cultura dell'organo, da qualcuno chiamato il "Re degli strumenti", e che non suona solo le lagne che si sentono ai funerali o nei film dell'orrore.

Tutti dobbiamo essere orgogliosi di questo strumento: ognuno partecipa con la propria voce, e infatti il suono delle 2.305 canne simboleggia le centinaia di voci che si elevano a Dio e che possono avere una durata quasi infinita, quasi a ricordarci le cose eterne. Spesso si usa la parola "organista" per semplificare e definire chi suona l'organo. Mio papà, però, non era d'accordo nell'usare questo aggettivo, anzi diceva: "La parola organista spetta solo ai grandi compositori. Noi che suoniamo l'organo, sulle orme di questi grandi musicisti, siamo solo persone che, con buona volontà e dedizione, impegniamo il nostro tempo nella ricerca e nello studio verso qualcosa di più grande e di più alto".

Sono parole che ricordo con immenso affetto e che cerco di mettere in pratica ogni volta in cui, sempre con una grande emozione, le mie dita sfiorano i tasti del grande organo. Anch'io, sull'esempio di mio papà, mi auguro di poter svolgere questo nobile servizio ancora per tanto tempo e di poter illustrare il funzionamento dell'organo (e di tutto ciò che ci sta dietro) con apposite visite guidate che saranno organizzate a breve.

Paola

DIETRO LE QUINTE DELLA MESSA

Spesso partecipiamo (o assistiamo) alla Messa senza sapere cosa ci sia dietro.
Non tutti sanno che la celebrazione della Messa è programmata nei diversi momenti da diversi volontari, che si ritrovano in Chiesa con largo anticipo rispetto all'inizio della Messa.
Tutto accade principalmente in sagrestia. Si prepara il calice con le ampolline dell'acqua e del vino.
Si preparano poi le particole da consacrare, calcolando più o meno la quantità facendo una stima di quanti fedeli parteciperanno alla Messa.
Si sceglie quindi la càsula o la pianeta, che sarà indossata dal celebrante, il tutto a seconda del momento liturgico: bianco, rosso, verde, viola o rosa.
Si procede poi a verificare che i microfoni siano accesi: gli animatori liturgici (lettori e cantori) sono così pronti per svolgere il loro servizio per le Letture e le Preghiere dei Fedeli.
I cantori a loro volta, unitamente all'organista, si accingono a scegliere i canti, curando che siano adeguati alla particolare funzione che si sta per compiere.
Ecco dunque che anche le candele e le ultime luci si accendono: l'intensità dell'illuminazione varia in base alla celebrazione (feriale, festiva o solenne).
Ecco anche il suono della campana che dall'alto del campanile annuncia l'imminente inizio (5 minuti prima dell'inizio della Messa).
Tutto è pronto. Anche l'ultimo chierichetto è arrivato. Giunge infine don Filippo. Possiamo iniziare.

Paola

Senza dimenticare che c'è una "macchina" che si mette in moto ben prima dell'orario della Messa, una "macchina" fatta di diverse persone che si organizzano per fare in modo che la funzione riesca al meglio.

CIAO piccoli lettori,

Ciao piccoli lettori, ieri ho fatto visita ad un gruppo di bambini di una scuola primaria vicina a Suisio. Mi hanno raccontato tante loro storie e ci siamo fermati a parlare delle paure. Riccardo mi ha confidato la sua paura per il buio, Salvo del terrore che ha quando incontra il bambino bullo della 3C. Paolo invece mi ha raccontato che la sua mamma e il suo papà hanno deciso di andare a vivere in due case diverse e che lui andrà a vivere con la mamma ma ha paura di non poter più trascorrere del tempo con papà. Enrico mi ha detto che il nonno non sta bene e che ha paura che presto volerà in cielo a trovare nonna. Mi hanno chiesto se conoscevo dei libri che potessero aiutare loro e tutti i bambini che stanno vivendo le stesse paure. Ho quindi pensato di pubblicarli qui, perché possano essere uno spunto per tutti, piccini ma anche GRANDI, grandi adulti. Eccoli!

SOTTO IL TEMPORALE

Manuela Mareso - lettura da 4 anni

Il libro nasce dalla necessità di offrire uno strumento di supporto ai bambini che vivono le difficoltà delle separazioni familiari. L'autrice sceglie la fiaba tradizionale per le potenzialità di comunicazione ai più piccoli. La finalità è infatti quella di aiutare i bambini a ricorrere alle proprie risorse per reagire a situazioni oggettivamente molto difficili, senza illuderli di ricomporre la famiglia che desidererebbero, ma facendo loro percepire che dalla sofferenza può scaturire qualcosa di inaspettatamente bello. Il libro contiene dieci fiabe illustrate - alcune delle "situazioni tipo" che il bambino figlio di genitori separati può vivere - cercando di far emergere i sentimenti e le emozioni di disagio, per arrivare a fornire una possibile "via d'uscita" dalla difficoltà che sta vivendo.

LE FIABE PER... AFFRONTARE IL BULLISMO.

Un aiuto per grandi e piccini.

Maria Calabretta

A molti ragazzi capita di essere presi di mira da un compagno di scuola o di gioco. A volte sono derisi perché troppo studiosi o troppo precisi, altre perché troppo per bene. A volte ci sono bambini che fanno i bulli solo a parole, con ingiurie e pettegolezzi. A volte ci sono quelli che danno pugni, schiaffi o bastonate: Ma chi sono veramente questi bulli? Come riconoscere i segnali di disagio dei ragazzi e come intervenire in modo efficace, evitando che chi fa e chi subisce prepotenza possa andare incontro a seri problemi in età adulta? Il bullismo non è una problematica di singoli individui e singole famiglie, ma è molto di più. È il risultato di una dinamica complessa nella quale scuola e famiglia sono chiamate in prima persona ad intervenire. L'autrice di questo volume conduce allora il lettore nei meandri labirintici delle dinamiche giovanili, suggerendo all'adulto - genitore, amico o insegnate che sia - di "ascoltare" attentamente il ragazzo, di capirlo e di guidarlo con strumenti adeguati. Fermiamoci, allora, e leggiamo una fiaba... L'utilizzo della fiaba favorisce lo sviluppo psico-affettivo ed aiuta ad elaborare il disagio, soprattutto quando si ha a che fare con bambini che hanno chiuso per paura il loro cuore. I piccoli e i grandi lettori sia quelli più "fragili" che quelli già "forti", potranno identificarsi nei vari personaggi fiabeschi per ripensare al proprio modo di agire e cercare di modificarlo con l'aiuto dell'adulto.

IL GUFO CHE AVEVA PAURA DEL BUIO

Jill Tomlinson - lettura da 6 anni

Tombolo era un piccolo Barbagianni che viveva con Mamma e Papà in cima a un albero molto alto dentro un campo. Tombolo era grosso e soffice. Aveva un bellissimo collare a forma di cuore. Aveva occhi enormi e tondi. Aveva le ginocchia molto appuntite. In effetti era uguale o tutti gli altri piccoli Barbagianni, tranne che per un particolare. Tombolo aveva paura del buio. "Non puoi avere paura del buio" diceva Mamma. "I gufi non hanno mai paura del buio" "Io si" diceva Tombolo."Ma i gufi sono uccelli della notte" insisteva lei. Tombolo si guardò le punte delle zampe. "Io non voglio essere un uccello della notte" borbottò. "Voglio essere un uccello del giorno".

LA MORTE RACCONTATA AI BAMBINI

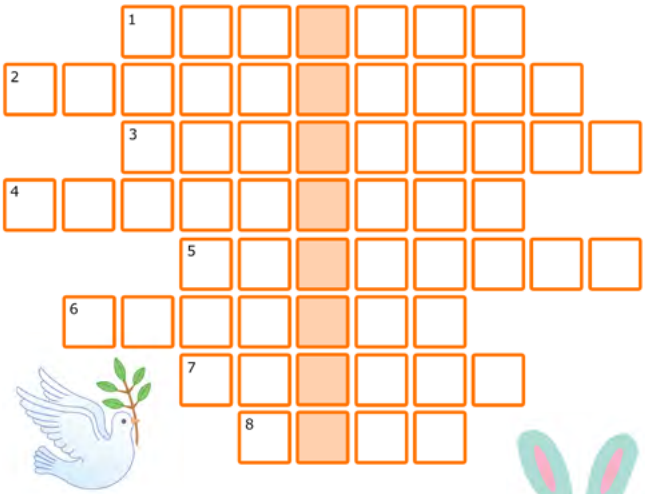
Bruno Ferrero - Anna Peiretti

Il libretto contiene undici brevi storie per parlare ai bambini di un tema delicato come quello della morte. Ogni racconto tenta di rispondere a una domanda o sviluppa un aspetto che i bambini potrebbero portarci. Al termine di ogni racconto due brevi "rubriche" per meditare su quanto letto: "Pensano i grandi" (per gli adulti) e "Penso io", un sintetico pensiero per i bambini. Il libretto è illustrato con simpatici disegni.

BUONA LETTURA!!!

Benedetta

CRUCIVERBA DI PASQUA:
risolvi il cruciverba e scopri la parola misteriosa



1. Si accendono in chiesa.
2. Le uova di Pasqua sono fatte di...
3. La stagione della Pasqua.
4. Il lunedì dopo Pasqua.
5. Ha lunghe orecchie ed è uno dei simboli della Pasqua.
6. La mamma del pulcino.
7. La mamma dell'agnello.
8. La colomba è un simbolo di...

Pasqua è sempre di .....

Sudoku

	3		2				1	
						9		3
6		1			9		7	5
	6					4		
					6	1	5	7
5			4	1				
9	4	2	7		5	8		
				2			9	
				9			2	4

Rebus

STI

NI (11,8)

GIN
S
TO (9,9)

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

LA LOCANDA DEL MONACO FELICE
Piazza Papa Giovanni XXIII, 12
24040 - Suisio (BG)
Cell. 392 971 0739

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

PIS
PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

L'URNA CON IL CORPO DEL SANTO PAPA GIOVANNI XXIII TORNA A BERGAMO

dal 24 maggio al 10 giugno

Per dono di Papa Francesco la Diocesi di Bergamo si prepara ad accogliere l'arrivo dell'urna con il corpo del Santo Papa Giovanni XXIII dal 24 maggio al 10 giugno 2018: nel dettaglio da giovedì 24 maggio sarà a Bergamo e dal 27 maggio al 10 giugno a Sotto il Monte, suo paese natale. A seguire il dettaglio del programma.

Papa Roncalli torna a Bergamo nel 60mo anniversario della sua elezione a Pontefice *(avvenuta il 28 ottobre 1958), nel 55mo anniversario dell'Enciclica "Pacem in Terris" (11 aprile 1963) e della sua morte (3 giugno 1963). La diocesi di Bergamo ricorda poi il 50mo del nuovo Seminario Vescovile, intitolato proprio a Papa Giovanni e da lui voluto e sostenuto. Ne seguì personalmente la costruzione tramite il bergamasco Cardinale Gustavo Testa. All'ingresso del Seminario, il maestro Attilio Nani (che aveva disegnato la Tiara regalata al Papa dai Bergamaschi), aveva immaginato in un grande affresco che Papa Giovanni XXIII arrivasse a Bergamo a inaugurarlo.*

Il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha così commentato:
Ringraziamo Papa Francesco per questo gesto di amore paterno nei confronti della nostra Diocesi di Bergamo. È per noi una gioia grande e una grazia speciale. Pensare al santo Papa Giovanni XXIII che torna nella sua terra, mi ha fatto ricordare quanto lui disse, pochi mesi dopo l'elezione a Pontefice, in un'udienza ad un gruppo di bergamaschi: "Vi esorto a progredire sempre nella bontà, nella virtù, nella generosità, affinché i Bergamaschi siano sempre degni di Bergamo". La sua presenza interpellerà la nostra Chiesa e la nostra società. Scriveva mons. Roncalli ai familiari il 26 novembre 1930: "Da quando sono uscito di casa ho letto molto libri e imparato molte cose che voi non potevate insegnarmi. Ma quelle cose che ho appreso da voi sono ancora le più preziose e importanti; sorreggono e danno calore alle molte altre che appresi in seguito, in tanti e tanti anni". Da queste profonde radici bergamasche fiorisce la sua preferenza – mostrata al mondo da Papa - a guardare gli aspetti positivi, più che a quelli negativi e a considerare, nei rapporti con gli altri, ciò che unisce più di che ciò che divide. Una bergamaschicità che determina la sua umanità e la sua spiritualità e diventa pazienza nelle difficoltà, sobrietà nell'uso delle cose, costanza e fiducia. La stessa bergamaschicità che generava serena concordia nella numerosa patriarcale famiglia dei Roncalli, con la disponibilità a condividere con i più poveri quel poco che si aveva. Era la "scuola del cortile" che insegnava a guardare la vita e il futuro con ottimismo e a considerare le persone con stima e fiducia. Si tratta di un dono che mi auguro raccolga non solo molte persone, ma diventi espressione di sentirsi popolo che abita le terre esistenziali dell'uomo fin nelle periferie della fragilità, diventi occasione di sostegno nell'impegno della vita cristiana, alla luce della testimonianza e della santità dell'indimenticato Pontefice, che torna oggi a consegnarci la responsabilità della pace nella società e dell'ecumenismo nella Chiesa, diventi momento per rivivere la pentecoste dello spirito del Concilio Vaticano II. Guardando a questo frutto della nostra terra, siamo stimolati a ritornare alle nostre radici e soprattutto a rinnovare quella medesima linfa di grazia che ci unisce a lui.

APPROFONDIMENTI TEMATICI SULLA PEREGRINATIO
di don Ezio Bolis (direttore della Fondazione Giovanni XXIII) per la riflessione personale o per i bollettini parrocchiali

Articolo tratto da "L'Osservatore Romano" del 18/01/2018

LE 7 PAROLE DI GESÙ IN CROCE

Meditare sulle Parole che Gesù ha pronunciato, stando sulla Croce, aiuta ogni persona a lasciarsi profondamente coinvolgere dal mistero d'amore e di misericordia che ricolma il disegno divino di salvezza.

Prima Parola:

"Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno"

Ciò che rende unica la morte di Gesù è il modo in cui Egli muore, cioè pregando per i propri carnefici. Inchiodato su quel legno, fino all'ultimo Gesù esprime la sua vera natura: l'amore. Non muore serbando rancore, bensì pregando.

Gesù sente su di sé l'abbandono del Padre. Si avvicinava la sua morte e la sofferenza era sempre più grande. Così il Signore è entrato in comunione con la sofferenza di ogni uomo. Dio stesso ha provato cosa significa sentirsi abbandonati, perciò nessun uomo sarà mai realmente solo nel dolore.

Seconda Parola:

"in verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso"

Il primo frutto della preghiera di Gesù ("Padre, perdonali…") fu lo scuotimento della coscienza per uno di loro. Non aveva visto alcun miracolo di Gesù, ma da quelle parole capì che Gesù era Dio e chiese perdono e di ricordarsi di lui. Ma Gesù andò oltre: gli promise il Paradiso in quello stesso giorno.

Terza Parola:

Gesù disse alla madre: Donna ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre"

Gesù ci ha affidato una Madre e noi, come Giovanni, siamo chiamati a prenderla tra le nostre cose più preziose. Una Madre pronta ad ascoltare il nostro pianto, le nostre suppliche, la nostra preghiera.

Quarta Parola:

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato"

Quinta Parola:

"Ho sete"

Il Creatore del mondo ha sete e l'uomo gli rifiuta un goccio d'acqua. Gesù ha sete di noi e ci chiede il pentimento dei nostri peccati. Spegniamo questa sete accostandoci al Sacramento della Riconciliazione.

Sesta Parola:

"Tutto è compiuto"

È l'epilogo della vita terrena di Gesù. Il disegno divino, umanamente incomprensibile, si è compiuto. Da quel momento, ogni uomo può giungere alla salvezza eterna.

Settima Parola:

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"

Gesù ci rivela che l'uomo ha uno spirito, un'anima e la consegna nelle mani del Padre. Egli compie l'ultimo atto di obbedienza al Padre. Ha dato tutto ciò che poteva dare. La consapevolezza di avere in noi lo spirito di Dio ci renda più attenti in ogni cosa che facciamo per evitare di rattristarlo.

(riflessione tratta da www.regnumchristi.org)

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Lacca Leonide
anni 90
† 14/12/2017

Vavassori Maria
anni 79
† 17/12/2017

Previtali Antonio
anni 74
† 20/12/2017

Marra Daniele
anni 44
† 28/12/2017

Isacchi Inluminata
anni 86
† 7/01/2018

Brembilla Gioseppina
anni 88
† 16/01/2018

Bonalumi Maria
anni 54
† 4/2/2018

Rottoli Monica
anni 55
† 19/2/2018

ONORANZE FUNEBRI
DI PANSA & ALBERGATI
"San Vittore"
I nostri servizi: Disbrigo di tutte le pratiche presso Comuni, Istituti di cura e Case di Riposo.
Funerali Religiosi e Civili - Cremazioni - Trasporto salma Ovunque.
Vestizioni - Tombe - Monumenti - Lapidi e Fotoceramiche.
335/6064872/3 - 335/6064867
onoranzefunebrisanvittore.it e-mail: of.sanvittore@alice.it
Servizio continuo festivo notturno

La Parrocchia e l'Oratorio hanno bisogno anche di te!

C'è sempre qualcosa da fare, basta avere voglia di donare gratuitamente un po' di tempo:

- ***Pulizia della Chiesa e dell'Oratorio***
- ***Servizio al bar***
- ***Manutenzione***
- ***Catechisti e animatori***

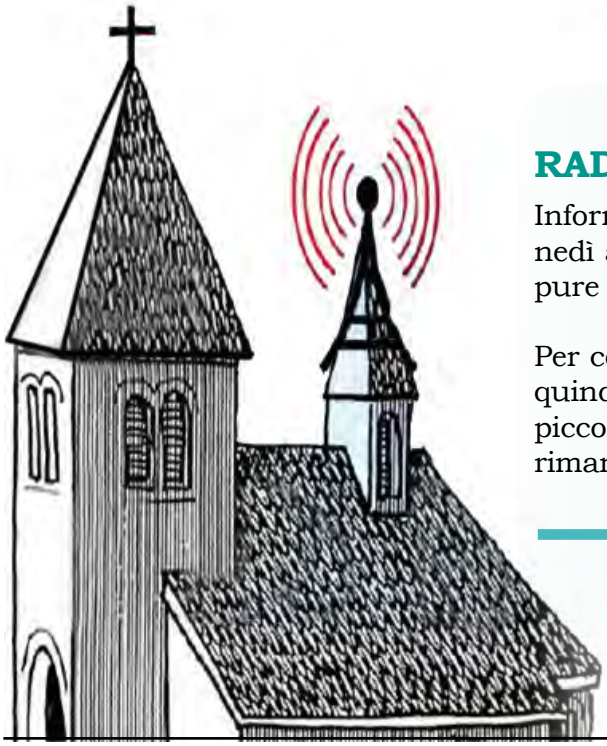
C'è spazio per tutti, dai ragazzi ai pensionati!

(Informazioni presso la segreteria parrocchiale o direttamente dal parroco)

Anche tu, che fai parte della Comunità Parrocchiale, puoi dare voce e collaborare con il Notiziario, inviandoci il tuo articolo entro il prossimo 15 maggio a: parrocchias.andreaapostolo@tin.it oppure consegnandolo presso la Segreteria.

(La Redazione si riserva di esaminare il contenuto e di ridurre testi lunghi)

Grazie!



RADIO PARROCCHIALE

Informazioni in segreteria parrocchiale da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 oppure contattare il numero 035/901092

Per coinvolgere chi ha difficoltà nel muoversi e quindi nel recarsi in chiesa, ma anche chi, per piccoli contrattempi, è costretto quel giorno a rimanere a casa.

IN EVIDENZA

Nel prossimo numero: il sito Internet della Parrocchia

Affinchè la speranza
degli auguri pasquali
possa vivere tutto l'anno
nei nostri cuori.